

PARTE IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO COMMERCIALE E RESIDENZIALE

Oltre 100 mln per Corti di Baires

Meyer Bergman ottiene il prestito da Unicredit per la trasformazione dell'area commerciale nel centro di Milano, da anni abbandonata e passata da Aedes a Sansedoni e infine al gruppo Uk

DI ANDREA MONTANARI

Forse è la volta buona. Dopo anni di tentativi e progetti di riqualificazione definiti e poi messi in un cassetto, questa volta le Corti di Baires, il complesso commerciale e residenziale che occupa alcuni civici in corso Buenos Aires, nel centro di Milano, dovrebbero rinascere

concesso la linea di credito necessaria a definire un programma di riqualificazione che vale oltre 100 milioni. Nei piani di Meyer Bergman c'è la volontà di trasformare quella che un tempo era una nota galleria commerciale in alcune - si ipotizza 4 o 5 - superfici commerciali fronteggiate che potrebbero fare gola a marchi della moda e del retail, visto che nella stessa



L'esterno delle Corti di Baires in corso Buenos Aires a Milano

sul serio. Il proprietario della superficie un tempo adibita a galleria (oltre alla parte residenziale dei piani superiori), l'operatore inglese Meyer Bergman, ha definito i tempi per l'avvio del cantiere e del progetto urbanistico. Lo step decisivo è stato il finanziamento concesso al proprietario del complesso composto da quattro edifici da Unicredit. La banca guidata dall'amministratore delegato Jean Pierre Mustier, secondo indiscrezioni di mercato, avrebbe difatti

via sono presenti tra gli altri i punti vendita Nike, Ovs, Zara, H&M, e Mango. Store da mettere prima a reddito e poi in vendita, dopo che negozi e galleria commerciali sono rimasti chiusi e abbandonati per sei anni. Più proprietari e sviluppatori immobiliari avevano infatti provato nel corso del tempo a dare nuovo smalto all'intera area commerciale, inaugurata a metà degli anni Novanta e chiusa dopo una serie di passaggi di proprietà. L'immobile era storicamente

Sulle note di Radius per aiutare Dynamo Camp

di Nicola Carosielli

Unire musica e filantropia si può. E quando due nomi noti della finanza come Sandro Valeri ed Enzo Manes si incontrano, il binomio sembra inscindibile. Ed ecco che una serata allo storico locale milanese del jazz, Blue Note, in cui i due detengono piccole quote di partecipazione, si può trasformare in un concreto sostegno per Dynamo Camp, primo e unico campo di terapia ricreativa che accoglie gratuitamente bambini con gravi patologie e disabilità per un periodo di vacanza, di cui Enzo Manes è ideatore e fondatore. L'industriale è a capo della multinazionale del rame Kme ed è presidente del fondo I2 Capital. L'anno scorso è stato scelto da Matteo Renzi per guidare la neonata Fondazione Italia Sociale, istituzione di diritto privato che ha l'obiettivo di promuovere in Italia il modello americano della corporate philanthropy, sintomo della propensione alla filantropia. Ma la passione di Manes per la musica lo ha portato, come scritto prima, ad acquistare una piccola

quota del Blue Note, luogo dove ha trovato come socio anche il fondatore e presidente di Intermondo, Valeri. E così Manes ha deciso di sperimentare una formula tutta americana di raccolta di fondi: un'asta, lanciata sul sito Charity Stars, imperdibile per gli amanti di Lucio Battisti e della storica band Formula 3. L'occasione sarà il concerto al Blue Note di Milano del 25 maggio di Alberto Radius, chitarrista e braccio rock di Battisti e leader della Formula 3. I vincitori dell'asta, il cui ricavato sarà devoluto a Dynamo Camp, si aggiudicheranno due biglietti per la serata, potranno assistere al sound-check prima del concerto e bere un aperitivo con Radius e saziare la propria curiosità magari su alcuni episodi delle pochissime esibizioni dal vivo di Battisti. Sandro Valeri sarà presente al sound-check e accompagnerà i vincitori dell'asta durante la serata alla quale prenderà parte anche il fondatore di Dynamo Camp Enzo Manes. L'asta domani, 18 maggio, alle 16. (riproduzione riservata)



nel portafoglio immobiliare del fondo pensioni della Comit. Poi la proprietà degli stabili è passata per le mani della Operae di Vittorio Casale e poi rilevata dalla joint venture Aedes-Cordea Savills. Nel 2009, nell'ambito di una più vasta operazione di acquisto, Sansedoni (il braccio immobiliare della Fondazione Mps e della banca senese), attraverso un veicolo partecipato pariteti-

camente dall'ex Banca Italease e dello stesso istituto di Rocca Salimbeni, rilevò le Corti di Bayres assieme ad altri quattro fondi immobiliari per un controvalore complessivo di 250-280 milioni. Infine, all'inizio dello scorso anno Sansedoni individuò in Meyer Bergman il compratore degli spazi in corso Buenos Aires (quattro edifici in tutto). Oggi a più di un anno dall'ultimo passaggio di mano

delle superfici commerciali e residenziali sta per arrivare il definitivo via libera alla riqualificazione. Il primo step riguarderà, come detto la parte relativa allo shopping, poi si valuterà il futuro dei piani superiori, quelli adibiti a uso residenziale. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoFinanza.it/unicredit

Cybersecurity, cloud e analytics protagonisti della convention organizzata da Var Group per le pmi

Le aziende crescono grazie ai big data

DI FRANCESCO COLAMARTINO

Nel giorno in cui Assintel, l'associazione nazionale delle imprese Ict di Confcommercio, ha pubblicato il suo report sui trend del mercato italiano dell'It nel 2017, a Riccione hanno tenuto banco i temi della cybersecurity, del cloud computing e dei big data. A dedicare attenzione a questi temi è stata Inspiring Innovation, la convention di due giorni organizzata a Riccione da Var Group, una delle principali aziende italiane dell'It, e incentrata sulle nuove sfide che la trasformazione digitale pone alle imprese. Secondo il rapporto Assintel, nel primo trimestre di quest'anno il mercato italiano dell'It ha messo a segno un +3,9% a 7,2 miliardi di euro, il miglior risultato da tre anni a questa parte nel confronto fra trimestri. A trainare il giro d'affari sono stati proprio i business della cybersecurity (+6,4% a 1,3 miliardi di euro) e quello del cloud, che si lega al primo per un discorso di protezione strategica dei dati. Quest'ultimo ha registrato un'impennata trimestrale

del fatturato del 18,9% e dovrebbe arrivare a fine anno a un giro d'affari di 3,7 miliardi (+17,6% anno su anno).

L'analisi dei dati è stata invece protagonista dell'Hackathon, la maratona tecnologica svoltasi all'interno della convention il cui premio da 5 mila euro (più un contratto di collaborazione con Var) è andato al team PiriHaHack, composto da 5 studenti di 23 anni, che ha sviluppato un progetto per Itt, azienda attiva nella vendita di pastiglie dei freni in tutto il mondo. A contendersi la palma del vincitore cinque squadre di giovanissimi, di cui due in gara per Itt, due per Boggi Milano e una per Af Moschino. Questo è una dimostrazione del fatto che l'analisi dei dati è un aspetto vitale per imprese di ogni genere, dalla moda all'automotive.

Secondo l'osservatorio Big Data Analytics & Business Intelligence della School Management del Politecnico di Milano, nel 2016 il mercato italiano degli analytics è cresciuto del 15% a 905 milioni di euro. Se la business intelligence fa ancora la parte del leone con un valore di 722 milioni (+9% in un anno),

i big data, seppur ancora marginali come valore (183 milioni di euro), sono la componente che mostra l'incremento più significativo (+44%). Gran parte di questo mercato è oggi appannaggio delle grandi imprese, che si dividono l'87% della spesa complessiva, mentre le pmi si fermano al 13%. Il 39% dei chief information officer italiani vede la business intelligence, i big data e gli analytics come priorità di investimento nel 2017 per l'innovazione digitale. E un'impresa su tre ha già inserito nel proprio organico uno o più data scientist, la cui presenza nelle aziende più all'avanguardia è cresciuta del 57% nell'ultimo anno. Tuttavia, il processo di trasformazione delle imprese italiane tradizionali in big data enterprise è ancora lungo, tanto che soltanto l'8% ha raggiunto un buon livello, mentre il 26% ha appena iniziato il percorso e il 66% si trova a metà strada. Le start-up del mercato big data e business intelligence fanno indubbiamente gola, a tal punto che dal 2012 ad oggi hanno raccolto complessivamente 3,18 miliardi di dollari a livello mondiale da investitori istituzionali. (riproduzione riservata)

PILLOLE/2

SARAS

Il cda del gruppo dei Moratti ha approvato i conti trimestrali chiusi con ricavi per 1,897 miliardi (+45%) e un utile di 47 mln (+16%). «Per il momento non vediamo opportunità nell'M&A che aumentino il nostro valore», ha dichiarato il gm Dario Scaffardi.

MANUTENCOOP

Manutencoop Facility Management ha chiuso il primo trimestre con ricavi per 238,6 milioni, un'ebitda a 35,4 milioni e utile netto di 13,4 milioni.

THOMSON REUTERS

Thomson Reuters ha lanciato sulla piattaforma Eikon un'applicazione per la gestione delle ipo, sviluppata da Sia, disponibile attraverso App Studio, con cui le banche di investimento potranno gestire diversi tipi di operazioni.